

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno . . . L. 16.—
 Sei mesi . . . » 9.50
 Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno
 Un anno . . . L. 20.—
 Sei mesi . . . » 11.—
 Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3936 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 4 Febbraio

Crisi in Francia

Inaspettato fu il voto con cui la Camera francese approvava l'ordine del giorno proposto dal deputato Clemenceau dell'Estrema Sinistra, e con cui ordinavasi una commissione atta a studiare i rimedi necessari a scongiurare le disastrose conseguenze della questione sociale. Il Ferry vi si oppose risolutamente; per quanto si possa ridere della nomina di una commissione per risolvere questioni tanto ardue e delicate, è però chiaro che con quel voto la questione sociale venne ufficialmente riconosciuta in Francia. — L'opportunità che colle affaristiche proprie tendenze è una delle cause principali dell'attuale malcontento venne così solennemente battuto.

Quest'affarismo aveva già assai disgustata la Camera; pure siccome esso aveva condotto a lontane imprese e vi aveva implicato l'onore della Francia così erasi riconosciuto che al ministero che lo rappresentava spettasse il dovere di levare il paese da quelle pastoie. Quindi nelle questioni secondarie la Camera aveva pure mostrato di non trovarsi con esso; aveva respinto perfino il progetto della colonizzazione dell'Algeria, aveva fatto la cocciuta in vari capitoli dei bilanci, e la sua commissione aveva respinti i vari progetti atti a colmare il deficit finanziario.

Venne però l'istante in cui questo malcontento, invano rattenuto, aveva a scoppiare; e scoppiò per coalizione dei vari partiti di fronte a una suprema questione, tanto più che la forma generica della proposta del Clemenceau, appunto perchè nulla risolve, non poteva urtare gli altri gruppi.

Questi dovevano difatti guardare anche al di fuori; e, guardando fuori, dovevano convincersi che l'ambiente era tutt'altro che sereno e non conveniva sfidare la bufera.

La sera precedente al voto manifesti sediziosi incitavano gli operai e le stesse guardie alle armi; per le vie tornavano a echeggiare perfino grida napoleoniche, mentre attorno al principe Napoleone i suoi fidi adunavansi per organizzare il partito.

Tutto ciò doveva impressionare alquanto deputati e cooperare a costituire una maggioranza contro il ministero Ferry, quando questo non era riuscito, colla politica di avventura all'estero, di distrarre l'attenzione delle popolazioni dalla questione economica che su tutte si impone inesorabile, come i meetings tumultuosi degli ultimi giorni dimostrarono. Invano Waldek-Rousseau voleva trovare la pana-

cea a tanti mali col restringere i diritti di radunanza; invano Tirard procrastinando sempre la emissione del prestito intendeva sfruttare l'influenza dei finanziari.

Ben grave dunque dev'essere una situazione che riesce a tali risultati e costringe la stessa Camera a preoccuparsi in tale modo della questione sociale.

Che cosa farà il ministero Ferry? Egli dovrebbe dimettersi, poichè abbordando la importante questione sociale egli non si trova certo più al posto, come mostrò già di comprendere quando ebbe a combattere la mozione Clemenceau per una inchiesta. D'altra parte nelle vie si rumoreggia troppo e il Consiglio municipale di Parigi protesta e minaccia stranamente.

Il giornale ufficiale pubblica intanto il decreto per la emissione del prestito tanto strombazzato, e ciò vorrebbe far credere che ad una crisi ministeriale non si voglia giungere, perchè la operazione ne verrebbe di certo danneggiata; i guadagni da questo o quello attesi con sicurezza non ne correrebbero rischio di sparire? L'opportunità non vedrebbe sfuggirsi di mano un grosso e lauto affare?

La crisi ha dunque anticipato di qualche giorno e potrebbero sfumare le conseguenze immediate, visti i tanti interessi coalizzati a stornarla.

Il presidente della repubblica deve del pari trovarsi assai imbarazzato; potrà e vorrà rivolgersi a Clemenceau? e dispone questo di una maggioranza reale o raccogliatrice? Lo scioglimento della Camera è poi possibile adesso, specie di fronte alla promessa della revisione della costituzione? E non si correrebbe rischio di fare gli interessi dei monarchici?

Ma se ciò può dirsi della crisi ministeriale, non può dirsi altrettanto della crisi generale, che si impone e riesce per tal guisa a scombiare i progetti meglio organizzati dagli affaristi; la discussione della questione sociale è ufficialmente posata; la politica della Francia, si dimetta davvero o il Ferry tenti di aggrapparsi ancora al potere, è entrata in una nuova fase.

Capitolazioni Tunisine

L'ottima *Mejerdah* pubblica le condizioni dell'accordo Franco-Italiano per la sospensione della giurisdizione consolare.

Il magistrato francese istituito con decreto Beylicale del 18 aprile surrognerà semplicemente il magistrato consolare italiano.

Ne consegue mantenimento tutto immunità e garanzie risultanti dalle capitolazioni, usi e trattati, per persone e residenti consolari.

Pei privati, è ristretto unicamente

a quanto sia necessario all'esecuzione dei giudicati.

La questione politica non venne trattata. Italia si è limitata a considerare la nuova costituzione dei Tribunali ed a giovare accordando solo la sospensione come in Egitto, Cipro e Bosnia.

Il consenso dell'Italia è subordinato a quello di tutte le potenze con trattamento della nazione più favorita, nè si potrà mutare il regime giurisdizionale senza il suo consenso.

La legge italiana verrà applicata ai rapporti di diritto precedentemente formati ed in tutti casi scontemplati dall'art. 22 trattato italo-tunisino e dallo Statuto, nei rapporti di famiglia, successioni, donazioni, ed in genere in tutte altre materie riservate alla legislazione nazionale dal diritto internazionale.

Il nuovo magistrato avrà competenza nelle materie contenzioso-amministrative, secondo i limiti e la modalità della legge italiana 20 novembre 1865.

Cesserà la giurisdizione militare. Condizione protetti identica a quella dei cittadini italiani.

Nuova giurisdizione verrà gradualmente estesa alle liti fra europei e indigeni.

Tre giurati italiani vi saranno nelle cause penali. L'imputato potrà preferire francesi o ricusare un certo numero di assessori.

L'esercizio dell'avvocatura è accessibile a tutti gli avvocati italiani ammessi al foro italiano.

Professione potrà essere esercitata dopo due anni di pratica in Italia. La *Mejerdah* osserva essere giusto che il Tribunale regolare rimpiazzi Tribunale amministrativo, purchè possa in ogni caso ricorrersi in appello e in cassazione. Altrimenti, vi sia una definizione in via diplomatica.

Inoltre devesi prevenire che il Bey o la Francia possano commettere atti arbitrari come espulsione italiani, ecc.

Notizie Italiane

Una circolare

È degna di nota una circolare di Depretis ai prefetti del regno in cui sostiene la necessità che i comuni frenino i dazi sui generi di prima necessità, affinché non si renda illusoria l'abolizione della tassa sul macinato. La circolare conclude che, ove le leggi attuali non bastassero a frenarli, il governo presenterebbe all'uopo un progetto al parlamento.

Arruolamento volontario

Il ministero della guerra rende noto ai giovani che aspirano alla ammissione nei reparti o plotoni d'istruzione che il tempo utile per tali ammissioni, già limitato al mese di febbraio, è stato protratto a tutto marzo prossimo venturo.

Contro l'ammonizione

Si è riunita la commissione per l'esame del progetto sulla riforma della pubblica sicurezza. Dice il *Diritto*, che l'onore Pelosini combattè l'ammonizione; quindi è possibile che la commissione se non la eliminerà totalmente vi porterà delle radicali modificazioni

Le prove delle corazze

Il ministro Del Santo decise che si facciano alla Spezia le prove comparative per stabilire quale specie di corazza potrà meglio servire a protezione della *Lepanto* e delle altre corazzate di prima classe ancora in costruzione.

Dopo De Sanctis

Fra breve l'Associazione della Stampa eleggerà il proprio presidente in sostituzione di De Sanctis. — Sono in candidatura Bonghi e Zanardelli.

Riunione parlamentare

Una riunione di deputati piemontesi deliberò di far sentire al Depretis che essi intendono votare contro la legge universitaria, se egli non si risolve ad abbandonarla.

Notizie Estere

Protettorato in Egitto

Nei circoli politici egiziani ritengono imminente una notevole riduzione delle spese che sostiene l'Egitto per l'esercito di occupazione inglese, e che sarebbero assunte dall'Inghilterra. La riduzione si riguarda come il primo passo verso il protettorato inglese.

In Norvegia

Si ha da Stoccolma che il re Oscar decise di andare a Cristiania per assistere alla condanna dei suoi antichi ministri e potere agire come gli imporranno le circostanze.

La politica coloniale della Germania

Commentando una recente dichiarazione fatta dal presidente dell'associazione coloniale tedesca, che il governo non favorirà l'emigrazione ma senza dubbio proteggerà una colonia tedesca sorta per iniziativa privata, i giornali ufficiali notano che si tratta di una vaga supposizione, non nutrendo il governo idee concrete in proposito.

La Porta e l'Armenia

Il patriarca armeno diresse una lettera alla Porta, scongiurandola a rispettare i diritti accordati sinora alla Chiesa armena ed esprimendo la speranza che il governo ottomano rispetterà la lingua, la religione e la nazionalità degli armeni.

Repubblicani in Scozia

Fu scoperta una congiura ad Oban in Scozia. Si arrestarono sei giovanotti, appartenenti ad una banda segreta colla sede in Mull, e che aveva per scopo di far saltare per aria gli edifici pubblici e di proclamare la repubblica.

I deputati dalmati ed il governo austriaco

I deputati dalmati insistono presso Taaffe perchè soddisfi le loro pretese sulla introduzione della lingua croata come idioma ufficiale. Qualora Taaffe non si risolvesse ad acconsentire ai loro desiderii, i deputati dalmati si stac-

cheranno dalla destra e voteranno contro tutte le proposte del governo.

Corriere Veneto

Prestiti 1848-49

Ieri in Venezia si tenne la annunciata radunanza, dei possessori dei Prestiti 1848-49 nella sala della Borsa che riesci affollatissima. Il vasto locale stentava capire i numerosi intervenuti.

Presiedeva il Comitato per riconoscimento di detti Prestiti. Esordì il senatore Fornoni, presidente, riscuotendo, replicate volte, le vive approvazioni della adunanza. Parlò poi brillantemente l'avvocato comm. Diena esponendo il lungo, penoso quanto instancabile lavoro del Comitato prima per le vie giudiziarie, poi per le amministrative.

Smentì recisamente la singolare asserzione che solo pochi fossero i detentori dei prestiti. — Ben 1426 persone e ditte commerciali aderirono sin da principio all'opera del Comitato!

Disse quindi del diritto di Venezia, in tale questione, non inferiore a quello di altre provincie e convalidò con indiscutibili prove la sua asserzione.

Fece noto, per ultimo, le pratiche del Comitato coi vari ministri e comunicò le consolanti assicurazioni in proposito avute dall'on. Magliani e dal Depretis stesso che annunciò nella riunione della maggioranza, come del resto è noto, la prossima presentazione del relativo progetto di legge.

Da alcuni cittadini fu quindi presentato il seguente ordine del giorno che fu votato all'unanimità e che fu poi anche firmato da molti:

« L'assemblea, approvando l'opera del suo comitato e pienamente confidando nella giustizia del governo perchè sia fatta ragione alla sua domanda, non dubita che il comitato medesimo continuerà nelle efficaci sue pratiche, coadiuvato dagli onorevoli rappresentanti della Venezia al Parlamento, e spera di veder finalmente votata una legge sul riconoscimento dei Prestiti 1848-49 della qual legge fino dal 1873 una commissione parlamentare raccomandava l'approvazione in nome della giustizia, dell'equità e della politica. »

Rovigo. — L'istituzione del Tiro a segno venne accolta con grande favore e propugnata con fervore da alcuni cittadini. Raccolto il numero necessario di promotori vennero fatti i relativi uffici come reclama la legge, però da un mese gli atti dormono presso il Municipio.

— Così pure si nota iniziativa di nessuna specie per l'affare della Banda; fino ad ora il pubblico taceva perchè una parte dei preposti al Municipio si trovava a Roma. Adesso che son tornati si desteranno?

Schio. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto esecutivo del primo e del secondo tronco della ferrovia da Schio ad Arsiere.

Treviso. — Si è costituito un Comitato promotore per dare in carno-

vale alcune pubbliche feste a scopo di beneficenza.

Udine. — Sabato la famiglia dei conti Brazzà ricevette da Parigi il seguente telegramma:

« I giornali pubblicheranno domani un avviso per mettere il pubblico in guardia contro le false notizie che saranno sparse dagli avversari per nuocere alla domanda di credito della Missione francese Brazzà va meglio, che gli affari dell'Associazione internazionale (Stanley). Siate senza inquietudine ».

— Più di centocinquanta contadini partirono ieri l'altro per l'America, in cerca di miglior sorte. Ve n'erano di ogni dove; parecchi dei Comuni slavi, in distretto di Tarcento.

Fra gli altri, una frotta di maschi che dissero di voler prima coi propri occhi vedere lo stato delle cose laggiù, per poscia, se del caso, menarvi anche le donne.

Venezia. — Si è costituita la presidenza del tiro a segno nazionale colle seguenti nomine. Furono eletti Miani Carlo con voti 100, avv. Manzato dottor Renato con voti 73, Ruol Arturo con voti 65, Tivan Augusto con voti 47, e De Col Luigi con voti 43.

Verona. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la sistemazione del fabbricato detto della Porta in Verona ad uso ufficio postale e di finanza:

Corriere Provinciale

Da Montagnana

2 febbraio 1884.

ANCORA DEL VAMPADOR (*)

Anche nel mistero in cui si tengono certi affari, pure la verità o presto o tardi viene a gala; e lo stesso capo dei nostri pentarchi il signor Pomello, è costretto a comprenderlo. Ciò risulta dalla stessa ultima corrispondenza all'*Euganeo* in risposta alla precedente mia.

Invero il mio contraddittore prende addirittura il tratto avanti, dichiarandomi « vittoriosamente sconfitto (sic) ». Per noi che ora invece vediamo lui posto tra il muro e l'uscio, dobbiamo dirgli che le sue sono fanfaronate in credenza. Egli non fa che contrapporre una rettorica sbugiardata all'eloquenza delle cifre. Egli perfino vuol negare al nostro paese, che esista il malcontento per la pessima amministrazione del Vampador; e anzi insinua: che è un impiegato padovano, l'implacabile inquisitore, ch'è del resto qui siamo contenti tutti come Pasque. Senza volerlo però, conferma i fatti notati nelle mie corrispondenze, sulle spese e sulle deliberazioni sulle quali dovremmo essere a parte anche noi per le pubblicazioni fatte nell'albo! e quindi lascia dubitare, che la pubblicazione non avvenga. Ma anche senza pubblicazioni i nostri contribuenti alla fin fine non mancano né di occhi né di altri mezzi per conoscere il modo con cui si amministra il povero Consorzio, che corre proprio il rischio di diventare una seconda edizione della famosa *prima Società dello stigliamento del canape!*

Eh! via certe cose non si negano. Gli stessi Pentarchi li vediamo scossi; sta saldo soltanto il loro duce.

Lasciamo pur da parte che nell'estrema prudenza non si risponde su quante dicemmo sulle pratiche fatte a Roma e quindi anche presso i vari consiglieri provinciali padovani per ottenere l'autonomia del Consorzio.

Ma v'ha di più; in quella corrispondenza si confessa pure che la classifica tra i possidenti del Vampador non esiste, ma trova un ripiego coll'asserire: che in via provvisoria funziona la classifica Aita approvata dal comm. Bucchia! Ma non c'entra quindi la superiorità competente? E

(*) Con questa corrispondenza crediamo per nostro conto esaurita la polemica.

(N. della D.)

ciò per noi poveri neofiti non prova forse — che tale classifica funziona ad arbitrio?

Ma, soggiunse il corrispondente: la classifica definitiva verrà poi (quando cioè saranno estinti i prestiti di lire 550 mila); e confessa che in questa lavora il fratello del signor Pomello però coll'aiuto che si è chiamato di altro ingegnere, per rappresentarci così il romantico episodio di Filemone e Bauci.

E ammesso poi di avere percepito lire 800 per trasferte, a rifusione di spese borsuali, si negherà forse che è noto come i mezzi di trasporto il Consorzio li paga a parte?

È ingenuo poi il corrispondente quando osserva che nessuno avanzò reclami. Intanto i lamenti piovono da ogni parte, e poi si sa che essendo uno solo il padre, a uso medioevo, del Consorzio, nessuno osa andarlo a trovare nel suo castello per reclamare proprio contro di lui, perchè ciò non potrebbe essergli che dannoso.

Già al Consiglio provinciale di Padova il suo Chinaglia non chiamò tirannia la sorveglianza delle autorità superiori?

Per finirla: nella corrispondenza all'*Euganeo* si fanno le meraviglie intorno al fatto che vi scrissi della cauzione prestata dalla moglie del signor Pomello all'esattore del Consorzio Zanella, e ci si apostrofa col dirci: dunque un'egregia signora non può concorrere ad un'opera cittadina (sic) qual si è quella di prestare nella sua specialità cauzione per far discendere l'aggio di riscossione, da lire una e novantasei a centesimi settanta!

Non c'è punto bisogno, o carissimi, di rovistare di nascosto gli atti per saperle certe cose. Tutti i Comuni nei loro archivi non le possiedono forse, se a tutti deve servire?

E l'art. 4° del contratto dice schietto e netto come a garanzia degli obblighi fra Consorzio e l'esattore Zanella sia stato dal signor Pomello l'ipoteca sulle cartelle di rendita del consolidato 5 per 0/0 di lire 440 di proprietà della propria moglie.

Altro che gloria.

Ma si può far sempre vedere la luna nel pozzo a questo punto?

Cronaca Cittadina

Il Canale della Boetta. — Ripetute volte ci siamo occupati della necessità igienica ed edilizia di interrare il canale della Boetta che da S. Leonardo leva un filo d'acqua al Bacchiglione per ridonarglielo presso la mura di Codalunga.

Fetidi odori esalano mai sempre da quel canale; grossi topi vi tengono abitualmente dimora; immondizie d'ogni specie vi galleggiano: l'umidità si infiltra e penetra nelle contermini case. Basta passare sul ponte della Chimica per farsene una idea. Quando poi vi furono le ultime inondazioni si rilevò eziandio in quale pessimo stato si trovi anche il Ponte della Boetta dal cui mezzo uscivano fontanini d'acqua.

Coloro che hanno la sventura di possedere abitazioni sovra quell'immondo canale si chiedono se non debba essere tutelata la loro salute e la stessa personale sicurezza nei contorti giri di quel canale; essi chiedono inoltre se interrandolo non si potesse averne una più facile comunicazione da S. Leonardo, S. Piero, Savonarola colla Stazione ferroviaria, adesso in ispecie che il tram di fronte a via Calfora intercetta ancora di più quell'istessa incommoda scorciatoia.

I grandi lavori sul Ponte Molin stanno finalmente presso a incominciarsi; alle grate dei Carmini una nuova industria potrà dare lavoro a molti operai. I grandi lavori però si potrebbero e dovrebbero connettere col richiesto interramento del Canale della Boetta, poichè una consimile

occasione per addivenirvi, non si presenterà tanto facilmente.

Una delle abilità maggiori delle singole amministrazioni è quella di afferrare la occasione propizia per dati affari, appena si presenti; altrimenti ne avverrà che, quando pressati, si addiverrà all'interramento — e prima o dopo si dovrà pure addivenirvi — si spenderà assai di più. Gli esempi non mancano.

Ecco perchè ci facciamo eco di questi lagni e di questi lamenti e chiediamo che le autorità se ne preoccupino. Andandovi di mezzo una questione edilizia ed una igienica, e concorrendo il municipio pel lavoro maggiore con rilevante cifra ne viene di legittima conseguenza che la giunta municipale ha il diritto e il dovere di occuparsene nell'interesse della cittadinanza ai cui bisogni e alle cui aspirazioni è tenuta a provvedere.

Divertimenti in vista. — L'Istituto musicale intende dare nella Loggia del Consiglio in Piazza Unità d'Italia una grande accademia a cui prenderanno parte i maestri ed allievi dell'Istituto medesimo, e parecchi dilettanti nonchè i professori scritturati adesso al Concorso.

Dicesi poi che, oltrechè al Teatro Concordi, avremo veglioni mascherati anche al Garibaldi. Vuolsi che si abbiano a tenere al sabato come al Ridotto di Venezia, anzichè la domenica; si potrebbe calcolare sopra un maggior concorso di operai, i quali nel seguente giorno potrebbero riposare, mentre coi veglioni della domenica hanno in mente il pensiero del lavoro dell'immediato lunedì. Sotto quest'aspetto crediamo che il concetto della impresa non sia punto errato.

Telefono. — Mentre annunziamo prossima l'apertura delle sottoscrizioni per il capitale della Società Padovana per il telefono, dobbiamo notare con compiacenza un ottimo lavoro compiuto da un bravo e modesto meccanico della nostra città il signor Antonio Cagnato.

Il signor Luigi Carisi, volendo stabilire una linea telefonica speciale tra il suo studio in palazzo delle Debite e la sua abitazione, affidò l'esecuzione degli apparati al signor Cagnato, dell'abilità del quale abbiamo avuto occasione di occuparci favorevolmente in passato.

L'opera è riuscita perfettamente, e l'esperimento d'inaugurazione del servizio, compiuto innanzi ad uno dei promotori della Società per il telefono pubblico, ha dato i migliori risultati.

Il telefono del signor Cagnato è della massima semplicità di costruzione e di una sensibilità così squisita da trasmettere le più leggere manifestazioni del suono.

E così a Padova abbiamo due ottime linee telefoniche ad uso di privati. Il telefono di casa Maluta raccoglie e spedisce, a circa due chilometri, un leggerissimo sospiro, quello della Ditta Carisi riporta, a una distanza pressochè uguale, le pudiche sonorità d'un bacio.

La bontà somma dell'opera del signor Cagnato, rende lecito il credere che il nostro egregio costruttore cittadino non sarà dimenticato dalla Società Padovana per il telefono la quale sappiamo animata dalle migliori e più giuste disposizioni di favore verso la cittadina industria.

E se fu atto di bene inteso riguardo quello di deliberare a un costruttore bravo e modesto di Padova, l'installazione di questa linea, essa può servire di saggio per dimostrare come nella città nostra, mentre vi sono coloro che sanno sostenere e fecondare le utili iniziative, vi sono anche gli operai capaci di renderne possibile lo svolgimento con elementi padovani. E ciò prova essere il vecchio Patavium molto più moderno, molto più progressivo di quello che noi ci permettiamo di credere.

Chiudiamo il nostro breve cenno facendo le nostre più vive considera-

zioni al sig. Cagnato ed esprimendo nello stesso tempo tutta la nostra fiducia che la Società Padovana per il telefono sia tosto sorretta, come si ha fondata ragione di credere, dalle sollecite e larghe adesioni al capitale sociale.

Società mutuo soccorso for-mai. — Ieri (3) alle ore 11 ant. nella sala a Santa Chiara gentilmente concessa dal signor Sindaco, ebbe luogo l'annunziata adunanza di questa Società che riesci proprio numerosa.

Lesse la relazione morale economica della Società il segretario provvisorio A. Priuli-Bon il quale mostrò come la Società che era al 26 dicembre scorso di N.° 47 soci, a 31 gennaio, i soci erano 108 — cioè soci vecchi 42, riammessi 15, nuovi 29. I padroni da 5 venivano portati a 22. Il fondo cassa a 23 dicembre di lire 1661.50 si chiudevà a 31 gennaio con lire 1835.50 essendo stati sovvenuti tre soci tuttora ammalati con lire 110.15. Delle lire 1835.50, lire 1809.70 furono depositate presso la Banca Cooperativa Popolare, e lire 25.80 consegnate per spese impreviste al vice-presidente.

Venne votato a unanimità che i padroni abbiano ad essere iscritti quali soci effettivi; che sieno preferiti al lavoro quegli operai che sieno iscritti alla Società fornai, o per lo meno siano soci di una Società di mutuo soccorso essendo questa condizione, una garanzia precipua di moralità e previdenza.

Terminava la relazione, il segretario Priuli con le parole ci è grato di testualmente pubblicare e che furono accolte dalla Società con i più vivi applausi:

« Ho la piena convinzione, che quanto venne concluso di fare, e quanto venne fatto in questo brevissimo tempo, possa assicurare il benessere morale e materiale della nostra Società. Ma conviene che tutti ci mettiamo d'accordo, che fraternamente ci stringiamo la mano, che padroni ed operai tutti abbiano a lavorare per uno scopo comune, che i dissidi, le rivalità sieno cose per noi affatto ignote, onde poter con giusto e santo orgoglio, tener alta la nostra bandiera, ed aver così il diritto all'amore e al rispetto di tutti. »

Fatto atto di ringraziamento al signor Sindaco per la concessione della sala, venne stabilito il giorno di domenica (10) alle ore 11 nello stesso locale a S. Chiara per la nomina di tutte le cariche.

Circolo filarmonico. — Chi lo avrebbe detto? Dopo appena venti giorni di gestazione, è nato a Padova, alla chetichella, senza colpi di gran cassa, questo Circolo filarmonico; ed è nato vivo e vitale, con un avvenire dei più promettenti.

L'assemblea straordinaria della Società Danielli fu importantissima, sia pel numero dei soci accorsi, sia per la gravità dell'argomento discusso; poichè in realtà uno solo fu il vero scopo di quell'adunanza. Chi vi avesse assistito, avrebbe creduto di trovarsi alla Camera dei deputati in uno dei momenti più solenni della nostra vita parlamentare! La era, infatti, una questione di vita o di morte quella che vi si doveva ventilare.

Presiedeva l'assemblea l'avv. Giovanni Maggioni; stavano ai suoi lati i nuovi consiglieri Bigoni nob. G. B., Senigaglia avv. Massimiliano e Solari dott. Silvio, nonchè il neo-segretario sig. Alessandro Penada. Dopo alcune comunicazioni della Presidenza, le quali diedero luogo a piccole scaramucce, annunziatrici di una grande battaglia, l'avv. Maggioni prese a riferire sul piano generale di riforma ideato dalla nuova Presidenza. Parlò oltre un'ora, accennando alle origini della Società; al suo indirizzo artistico; al bisogno di una radicale misura già manifestato da taluno dei soci più influenti; alle idee della cessata Presidenza; al significato delle elezioni dell'11 gennaio p. p. ecc. ecc.

Ma dove principalmente discese ai maggiori dettagli, cercando di insinuarsi nell'animo degli uditori colla eloquenza persuasiva della verità, fu nel delineare il piano di massima di quel club o circolo filarmonico, che era l'ideale della nuova Presidenza, e nel quale la Società Danielli doveva tosto trasformarsi, se voleva aspirare ad una vita lunga e prospera. Costo circolo, secondo il relatore, sarebbe un centro d'attrazione di tutti gli elementi filarmonici della città, i quali ora in buona parte non sono iscritti alla Società Danielli. Dovrebbe diventare un ritrovo serale e possibilmente quotidiano di ogni ordine di dilettanti e professori, suddividendosi poscia in sezione orchestrale, del quartetto, di canto, di piano e così via; ed essere il fratello gemello dell'Istituto Musicale, i cui fini sono affatto distinti. Portò, fra gli altri, l'esempio di Bologna e di Roma, dove vivono fiorenti, l'una accanto all'altra, istituzioni consimili, senza che l'esperienza vi abbia mai potuto scorgere incompatibilità o rivalità di sorta. Espose anche succintamente un piano finanziario, dimostrando all'evidenza come, con lire 6000 annue, sarebbero coperte tutte le spese necessarie per l'attuazione del seducente progetto. Condizione sine qua non è il numero dei soci effettivi, che la Presidenza ha preavvisato in non meno di 500, a lire una al mese. Costo numero, del resto, è facilissimo ad ottenersi, tosto che ciascuno dei soci attuali (e sono circa 170), faccia due nuovi affigliati. Chiuse il presidente accennando a due immediate necessità: la prima di procurarsi un locale più adatto e più centrale; la seconda di non aggiungere al nuovo Circolo filarmonico il nome di Danielli, nome amato e rispettato in seno alla vecchia società, ma che non aveva alcun particolare significato cittadino. A questo proposito, anzi, tessè un meritato elogio all'egregio maestro Silvio Danielli e pose in evidenza come, per circostanze superiori alla sua volontà, la società non avesse raggiunti quegli ideali, che egli senza dubbio si era proposti, e come la soppressione del suo nome altro non fosse che una dolorosa necessità, cui la Presidenza non poteva sottrarsi. Chiuse, quindi, il suo dire sottoponendo alla discussione ed alla approvazione dell'assemblea la seguente deliberazione:

« La Società filarmonica Danielli, raccolta in assemblea straordinaria, mentre afferma la necessità di divenire ad una radicale riforma del presente suo organismo, allo scopo di poter allargare la sfera della propria attività e meglio corrispondere alle esigenze dell'arte musicale, delibera:

1. Di costituirsi immediatamente in Circolo filarmonico, giusta i concetti e gli intendimenti manifestati dal presidente nella sua relazione;

2. Di deferire alla Presidenza lo speciale incarico di proporre in altra assemblea analoghe riforme statutarie, onde render il nuovo Circolo vitale e prospero;

3. Di autorizzare la Presidenza stessa a valersi dei mezzi, che reputerà più efficaci, per aggregare al Circolo tutti i buoni dilettanti filarmonici della città e quanti altri riconoscono l'utilità e l'importanza del novello indirizzo. »

La discussione fu brevissima, o meglio non vi fu neppure discussione. Qualche socio manifestò il desiderio che pello studio delle riforme statutarie fosse aggiunta alla Presidenza una commissione di quattro soci; e questa idea venne dalla Presidenza accolta col massimo favore.

Si procedette quindi alla votazione per appello nominale e la proposta della Presidenza venne dall'assemblea adottata all'unanimità. Questo successo completo destò in alcuno non poca meraviglia, mentre tutto dava luogo a sospettare che la nuova Pre-

sidanza avesse in seno all'assemblea una seria e forte opposizione.

Le elezioni suppletorie ebbero poi il seguente risultato; vennero eletti a consiglieri i signori Moschini Vittorio e Monici Annibale; a cassiere il sig. Abriani nob. Ettore.

La commissione delle riforme dello statuto risultò composta dei signori Fiorentini Luigi, Iommi Alfonso, Scalfi Tiso e Sertorio Daniele, eletti per acclamazione.

Non aggiungiamo apprezzamenti. Il fatto l'altra sera compiutosi è troppo eloquente, per aver d'uopo che altri ne dimostri tutta l'importanza cittadina.

Società filodrammatica Pietro Cossa. — Il Giacometti ha riprodotto, colla commedia il *Poeta e la Ballerina*, una delle tante fortunate pagine della sua vita. Ci si sente la virulenza minacciosa della satira, il sorriso freddo dello scettico. La commedia è quindi soggettiva.

Eccellentissima l'interpretazione data dai filodrammatici della Società Pietro Cossa e in modo speciale dalle signorine Capitano Antonietta (*Madamigella Fanny*) Monello Emma (*Signora Teresa*) Bredo Emilia (*Signora Marianna*). Festeggiato assai e vivacissimo il signor Tavelli Giorgio; benissimo anche il signor Gilardi Andrea.

Ottimamente il signor Morpurgo Carlo nella graziosa commedia in un atto del *Rovetta: Scellerata!*.

Si ebbe tre chiamate all'onore del prosenio.

Il teatro era fioritissimo e brillante.

Le nostre congratulazioni alla presidenza, che ben si vede come ponga tutte le cure a migliorare sempre più l'andamento di questa simpatica società e ne sappia ottenere così bei risultati.

Teatro Verdi. — Ieri in seconda convocazione con buon numero d'intervenuti l'assemblea sociale approvò il preventivo amministrativo da primo maggio 84 a tutto aprile 85 in lire 44,500, nelle quali sono comprese lire 35,000 di dote che la Società aggiunge al sussidio comunale.

Furono ultimate (giova sperare sia così) le spese addizionali di allestimento del Teatro con una somma per l'ammobigliamento uniforme per corredo e per stoffe elegantissimo di tutti i 90 palchi in proporzione di L. 102,— per palco compreso specchio e attaccapanni per l'antipalco, chè nel resto si lascia libero ai palchisti di completare nel modo che crederanno meglio.

Finalmente fu accettata con plauso la proposta degli addetti alla sezione spettacoli e del Consiglio per la solenne apertura del Santo con uno spettacolo di un'opera di Verdi, altra opera nuova di altro autore col grandioso ballo l'*Eccelesior* del Manzotti messo in scena splendidamente, con incarico al Consiglio preferibilmente di concretare con un impresario che offra garanzia di 20,000 lire.

Fu poi vivamente interessata la Presidenza a far ogni sforzo perchè l'illustre Verdi colla sua presenza renda ancor più importante la solenne apertura.

Fu quindi data comunicazione dalla Presidenza di una relazione sull'applicazione della luce elettrica dell'ingegner Maestri e la Società decise di riserbare ad altra epoca questa decisione tanto importante, e in linea economica e in linea di risultato e che non può essere precipitata sopra una questione sulla quale non fu ancora detta l'ultima parola, e raccomanda alla Presidenza che i lavori del restauro sotto qualunque titolo non abbiano ad interrompersi.

Se non rose, firmano, e noi ne aspireremo i profumi.

Teatro Concordi. — E noi, infelici, dopo aver passata la seconda metà della notte ad un festa da ballo che ci divertì oltremodo togliendoci di dosso tutta la noiosa gravità che l'uomo vuole eternamente assumere;

dopo aver derogato dalle abitudini sane e morigerate lanciandoci nella danza vorticoso in mezzo ad un turbinio di gentili fanciulle, con al braccio una bruna con un paio d'occhi che dicevano tutto un poema in versi scioltissimi e liberissimi, credevamo di poterci addormentare sognando chi sa quante e quali felicità, e ci rammentiamo invece che la prima parte della notte fu da noi passata al Concorso. Al Concorso fra i concetti, che non erano quelli dei due violini, del flauto e del violoncello che animarono le nostre danze, ma quelli di una numerosa orchestra diretta dall'egregio maestro Grisanti, tra i canti dolcissimi e gli elettrizzanti colpi di gran cassa, specialità assoluta della musica così detta nuova, vera, e in qualche caso, fortunatamente raro, classica.

In seguito a questa crudele rimembranza il fantasma di una relazione teatrale alle 6 del mattino ci appare in tutto il suo orrore; la penna ci cade sott'occhio, anzi ci viene alla mano, e noi gettandosi sopra un foglio di carta diciamo in due parole che il pubblico ieri a sera trovò gli artisti più a posto nel *Salvator Rosa* che nel *Ruy Blas*, sia perchè non molte furono le prove fatte per quest'ultima opera, o perchè non sostenuti come in quella dell'istrumentazione, che, e non sempre con vantaggio del bello, qualche volta prende assolutamente il posto dei cantanti e ne copre la voce. Aggiungiamo gli applausi delle prime sere della stagione essersi rinnovati ieri, ed i soliti ed autorevoli abbonati essersi mostrati soddisfatti ritrovando la leggiadra Isabella ed il grazioso Gennariello. Al signor Ferrari sta certamente più bene la parte di Salvatore che quella di Ruy Blas, quantunque anche in quest'ultima egli sappia in parecchi punti farsi sinceramente applaudire.

Invece pel signor Peltz noi crediamo molto ma molto più appropriata la parte di Salustio che quella di Massaniello, ma la sua voce robusta e di simpatico e gradevole timbro fa sì che neanche in questa parte d'applausi gli sia avaro il pubblico.

Il signor Ercolani con le spaccate del Don Guritano non cava gli effetti del padre tiranno e del despota feroce, ma la potente sua voce fa e farà sempre di lui un ottimo artista.

L'orchestra poi..... oh ma ora domandiamo grazia e ci gettiamo fra le braccia dell'unico e disinteressato amico che ci sia rimasto, il simpatico Morfeo.

Contravvenzione. — La scorsa notte per protrazione abusiva d'orario gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione l'esercitante M. V. di Borgo Portello.

Arresti. — Vennero arrestati certi F. F. e B. G. per furto di legname a danno dell'Impresa del Teatro Nuovo.

Una al di. — Al tribunale correzionale.

— Voi siete accusato d'aver rubato una *redingote*.

— Nera.

— Un paio di pantaloni.

— Neri.

E un *gilet*.

— Egualmente nero.

— Il colore non dice nulla. Questo si chiama rubare.

— Demando perdono, signor presidente: questo si chiama *prendere il lutto*.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 3 febbraio 1884.

Prime pubblicazioni

Vincenzi Lodovico fu Felice, impiegato, con Dal Mutto Paolina di Marco, maestra comunale.

Amadio Pietro fu Camillo, giardiniere, con Gastaldi Antonia di Antonio, casalinga.

Lazzaretto Salvatore di Benedetto, infermiere, con Lazzaro Gastana di Luigi, casalinga.

Sandano Giuseppe fu Antonio, cocchiere, con Santalena Elisabetta fu Luigi, cameriera.

Boscolo Paolo di Vincenzo, erbivendolo, con Giacomina Angela di Felice, casalinga.

Daniele Caterino Giovanni di Giovanni, custode idraulico, con Donola Maria di Francesco, casalinga.

Marcellan Eugenio di Benedetto, contadino con Gomiero Celestina di Domenico, contadina.

Marcato Leopoldo fu Luigi, mugnaio, con Bertocco Adelaide di Marco, lavandaia.

Piran Pasquale di Gio. Batta, contadino, con Marchioretto Angela fu Gio. Batta, contadina.

Michelon Caterino di Antonio manovale, con Furlan Alessandra fu Luigi, tessitrice.

Mingardo Giuseppe di Natale, facchino con Franz Regina di Angelo, casalinga.

Pegoraro Giuseppe di Angelo fornaciere, con Burlini Giuditta di Girolamo, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Zinuso dott. Domenico fu Bortolo, possidente di Brendola, con Podrecca Maria fu Gio. Batta, possidente, di Padova.

Cavallini Cirillo fu Guglielmo, fabbro ferrario, di Adria, con Malandrini Maria fu Antonio, domestica, di Padova.

Lotto Sante fu Antonio, contadino, di Rubano, con Munaron Rosa di Antonio, contadina, di Padova.

Pengo Luigi di Giacinto, fittaiuolo, di Ponte S. Nicolò, con Varotto Maria di Giovanni, casalinga, di Salboro.

Mencato Cesare fu Giacomo, tappezziere in Trieste, con Tondelli Filomena fu Giuseppe, benestante di Venezia.

Minozzi Alessandro fu Felice, negoziante, di Padova, con Bisà Leopolda di Carlo, casalinga, di Livorno.

Garzari Valentino di Pietro, cantiniere, di Torre, con Piva Rosa fu Serafino, sarta, di Vigonza.

De Gotzen Antonio fu Giuseppe, impiegato, di Padova, con Gattinoni Silvia Maria fu Vincenzo, civile, di Roncade.

Seconde pubblicazioni

Boschetto Gio. Batta fu Michiele, domestico, con Del Longo Maria fu Antonio, domestica.

Giacomello Eugenio di Proscodimo, muratore, con Gasparini Emilia di Clemente, lavandaia.

Candiotti Massimiliano fu Giovanni, cameriere, con Scappato Anna di Antonio, sarta.

Olivieri Domenico di Giuseppe, falegname, con Gasparini Teresa di Luigi, sarta.

Gabrieli Francesco fu Ferdinando, impiegato postale, con Torin Maria di Antonio, casalinga.

Giacomin Giovanni fu Giacomo, stalliere, con Carraro Eleonora di Angelo, domestica.

Ponchia Lorenzo di Antonio, muratore, con Ruzza Luigia di Antonio, villica.

Galeazzo Giacinto di Pietro, affittanziera, con Facchinato Giustina di Antonio, affittanziera.

Voltoina Giuseppe fu Antonio, possidente, di Chioggia, con Crescini Carolina di Bartolomeo, civile, di Padova.

Pilotto Francesco di Gio. Batta, negoziante, con Guarda Itala Libera di Luigi, casalinga.

Gambillara Vincenzo di Camillo, barcaiolo, con Giannesini Rosa di Giovanni, casalinga.

Gambillara Francesco di Camillo, barcaiolo, con Cagnatto Natalina di Domenico, casalinga.

Beda Giuseppe di Osvaldo, muratore, con Rampazzo Maria di Luigi, villica.

Carraro Costante fu Domenico, contadino, con Beggato Arcangela fu Giovanni, contadina.

Geche Angelo di Ferdinando, pittore, con Biasoli Anna fu Federico, calzettaia.

Calore Pietro di Antonio, villico, con Pagnin Carlotta di Carlo, villica.

Tutti del Comune di Padova.

Ivancich Jacopo di Luigi, possidente, di Venezia, con Biaggini Angela di Vincenzo, possidente, di Padova.

Morelli Antonio di Luigi, barbiere, di Padova, con Zannini Augusta di Antonio, cuccitrice, di Este.

Guggia Onorio di Felice, regio impiegato in Padova, con Bagagiolo Maria fu Antonio, sarta in Venezia.

Brolatti Giacomo fu Pietro, fabbro, di Albignasego, con Andreatta Anna fu Giuseppe, casalinga, di Padova.

Benettin Antonio fu Giovanni, villico, in Volta Brussegana, con Cavallini Maria fu Antonio, villica, di Albignasego.

Salvatori Enrico fu Angelo, commesso di negozio, con Padrin Anna fu Antonio, possidenti, entrambi di Triggiano.

Pinato Natale fu Lorenzo, contadi-

no, di Montà, con Semenzato Pasqua di Angelo, contadina, di Selvazzano.

Bossan Giovanni fu Angelo, fittaiuolo, di Ponte S. Nicolò, con Masiero Carolina di Luigi, casalinga, di Granze Camin.

LISTINO BORSA

Padova 4 Febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	92 60. —
idem fine »		92 85. —
Genove »		78 25. —
Marche »		1.23 1/2
Banco Note Aust. »		2.07.3/4
Banche Nazionali »		2260. —
Mobiliare Italiano »		887. —
Costruzioni Venete »		360. —
Banche Venete »		186. —
Cotonificio veneziano »		230. —
Tramvia Padovano »		281. —

Diario Storico Italiano

4 FEBBRAIO

La lega santa ordita da Papa Giulio II aveva trattenuto in Italia i francesi che erano impossessati di molte città, Brescia fra queste.

Nel 1512 alcuni nobili bresciani con a capo il conte Avogadro, stanchi del governo francese, invitarono segretamente i veneziani all'acquisto della loro città. Il capitano di questi unitosi coll'Avogadro, raccolto un grosso esercito diè l'assalto alla città e dopo un giorno di lotta la liberò dai francesi che se ne ritirarono il 4 febbraio.

Questa liberazione però durò poco perchè qualche settimana dopo, Gastone di Foix riprese Brescia che dalle soldatesche venne messa a ruba e a sacco per tre giorni.

Infelice condizione delle città italiane in que' tempi!

Ultime Notizie

Ieri i giovinetti del circolo universitario *Savoia* furono ricevuti dal Re al quale chiesero denari per innalzare nell'università un monumento a Vittorio Emanuele. Questa domanda ha suscitato naturale ilarità!...

Criticasi vivamente la circolare di Depretis ai prefetti sul prezzo delle farine e del pane.

La circolare giudicasi superflua dal momento che il governo nulla fa per la invocata riforma tributaria a beneficio dei Comuni.

La Commissione pel progetto ferroviario deliberò di rompere il segreto e di comunicare le successive sue decisioni alla Camera.

Il ministro Del Santo ordinò che le prove comparative delle corazze della *Lepanto* con quelle delle navi di prima classe si facciano alla Spezia. Lavorasi per l'allestimento dei bersagli.

Assicurasi che le caldaie della *Lepanto*, che costarono mezzo milione ciascuna, siano già state dichiarate inservibili!!!...

Elezioni politiche

Bari, 3. — Secondo collegio (Trani). Curzio voti 4317, Paolitto 4186, Panunzio 1012. La proclamazione avverrà domani.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3. — Il *Temps* ha da Zagabria: Dicesi che due membri della Dieta di Croazia appartenenti all'opposizione, siano partiti per la Russia incaricati di una missione politica.

Il *Temps* annunzia che Valfrey è partito per Pietroburgo. I grandi istituti finanziari di Parigi lo incaricano di accordarsi con i governi stranieri circa le quote che la Bulgaria, la Grecia, la Serbia e il Montenegro devono assumere del debito ottomano. I portatori inglesi e irlandesi avrebbero dato a Valfrey un mandato analogo.

Parigi, 3. — La prima voce della morte di Rouher era prematura ma il di lui stato è disperato. Il bollettino medico pubblicato alle 1 e 1/2 del mattino, così conclude: « Lo stato di Rouher è dei più minaccianti. » L'imperatrice Eugenia inviò un telegramma di condoglianza a madama Rouher. Il principe Napoleone visitò il malato. Rouher non ha ripreso conoscenza.

Il principe Vittorio andrà prossimamente in Inghilterra per visitare l'im-

peratrice Eugenia; egli passerà per la Svizzera e il Belgio o per la Spagna e il Portogallo.

Parigi, 3. — Rouher è morto stamane alle ore 9.

Cairo, 3. — Gordon è giunto a Horosco.

IN MACCHINA

Suakim, 4. — Il nemico attaccò ieri il campo fortificato di Suakim. Dopo un'ora di fucilate si ritirò.

La guarnigione di Sinkat fece una sortita per procurarsi viveri, ma tutti i suoi foraggiatori rimasero uccisi.

Seimila uomini di truppe negre, armati di fucili Remington, sono partiti per raggiungere Baker a Trincotat.

-F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Estrazione Irrevocabile

24 Febbraio 1884

Lotteria di Verona

AVVISO

La Ditta Pasquale Pilotto ha aperto in Via Conciapelli, N. 4419, una vendita di vino astigiano garantito originale e puro da pasto a cent. 50 al litro. 3206

Profumeria Carmen

Via dei Servi, 1071 B

Estratti in tutti i profumi da centesimi 50 a lire 5.

Polveri di riso e Velutina da centesimi 30 a L. 4.50.

Polveri di Ireos a centesimi 70. Acque per la toilette da Lire 1.50 a Lire 5.

Saponi in profumi assortiti da centesimi 20 a lire 2.

CARMEN — Estratto Novità a lire 2.25.

Augusta — Estratto Novità a L. 2.

Melanie — Estratto Novità a L. 2.

In questa profumeria trovasi un completo assortimento di tinte, pomate per la pelle, rossetti, *Blancs de Lys*, *Benjoin*, *violatta*, *Felsina*, *Cologna*, *Acqua di Miell*, ecc. ecc., il tutto a prezzi tenuissimi, in qualità senza eccezione.

Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

OLIO a L. 1.90 — 1.70 — 1.50 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 4.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

VINO Chianti marca *Verde* lire 2.75 al fiasco — marca *Gialla* lire 2.00 al fiasco.

VINO da Pasto marca *Rossa* L. 1.40

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio, a centesimi 75 al fiasco. 3178

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio *Lorenzo Dalla Baratta*, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

Deposito in Venezia all'Emporio di *Speci d'Alà*, Ponte dei Baratteri.

TOSSE - VOCE - ASMA

(Vedi avviso 4ª pagina)

Avviso per tutti

(Vedi IV Pagina)

AVVISO PER TUTTI

Dodicie Estrazioni all'anno

che offre la Ditta F.lli PASQUALLY Cambio - Valute in VENEZIA all'Ascensione N. 1255

Vende le **Obbligazioni Originali** dei *Prestiti Comunali* di BARI — BARLETTA — VENEZIA — MILANO a pagamento rateale mensile di sole Lire

CINQUE

Il costo complessivo di queste quattro *Obbligazioni* è di It. L. 200, danno però il sicuro rimborso di It. L. 290, perchè viene rimborsata

la Cartella di Bari con L. 150
quella di Barletta con » 100
quella di Venezia con » 30
e quella di Milano con » 10

It. L. 290

Il compratore di queste *Obbligazioni Originali* gode il vantaggio, dopo pagata la prima rata, di concorrere subito per intero a tutte le vincite, le quali sono di It. L. 100 mila, 50 mila, 20 mila, 10 mila, 5000, 3000, 1000, 500, 300, 200.

Questa vendita è combinata in modo che il compratore ha ogni mese la probabilità di vincere un premio, perchè vi sono 12 Estrazioni all'anno, cioè al

10 Genn. Estr. Bari	20 Magg. Estr. Barletta	16 Sett. Estr. Milano
20 Febb. » Barletta	30 Giugno » Venezia	10 Ottob. » Bari
16 Marzo » Milano	10 Luglio » Bari	20 Novem. » Barletta
10 Aprile » Bari	20 Agosto » Barletta	30 Dicem. » Venezia

E' un acquisto di *Cartelle Originali* a comodo pagamento rateale mensile a cui può concorrere chiunque desidera con piccoli risparmi formarsi un capitale, il quale, oltre di assicurargli un utile certo di lire 90, gli lascia sempre la speranza di poter vincere ogni mese un grosso premio.

In tutte le principali Città la suddetta Ditta tiene apposto incaricato, quindi ognuno ovunque si trovi può approfittare di tale operazione, avendo il mezzo di poter fare i pagamenti mensili senza nessuna spesa.

Ogni mese i Compratori riceveranno **Gratis** il Bollettino di Estrazione e saranno avvisati con lettera chiusa nel caso di vincita.

NB. **Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.**

FRATELLI PASQUALLY
Cambio-Valute all'Ascensione 1255
VENEZIA

Premi pagati dalla Ditta F.lli PASQUALLY sopra titoli venduti a rate mensili che erano in corso di pagamento

Lire 50000 Bari	— Serie 873 N. 8	— Estr. 10 Gennaio 1881	— Casale Monferrato
» 25000 »	— » 451 » 91	» 10 Aprile 1883	— Venezia
» 3000 »	— » 346 » 29	» 10 Aprile 1879	— Venezia
» 3000 »	— » 638 » 71	» 10 Aprile 1882	— Venezia
» 2000 »	— » 423 » 43	» 10 Luglio 1882	— Venezia
» 2000 »	— » 514 » 78	» 10 Ottobre 1883	— Riva Lago Garda
» 1000 »	— » 782 » 74	» 10 Gennaio 1882	— Venezia
» 1000 Barletta	— » 988 » 26	» 20 Novembre 1880	— Palmanova
» 600 Bari	— » 294 » 31	» 10 Gennaio 1878	— Venezia
» 600 »	— » 437 » 30	» 10 Gennaio 1882	— Casale Monferrato
» 500 Barletta	— » 859 » 24	» 20 Novembre 1881	— Venezia
» 500 »	— » 1297 » 24	» 20 Novembre 1882	— Cavarzere

Moltissimi rimborsi e molte altre vincite minori 3179

Rappresentante in Padova sig. Bernardi Luigi, Via Maggiore N. 1448 A.

FRATELLI PASQUALLY

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
a Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente *marca*: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta dicitura e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli** ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Gio. — Cavarzere Biasioli — Lendinara Campioni — Udine Fabris, Comessati — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 3122

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi
RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 15 FEBBRAJO 1884 partirà per Montevideo e Buenos Ayres il vapore postale nuovo del primo viaggio

PERSEO

della Società Italiana di Trasporti Marittimi « Raggio e C. » toccando lo scalo di Cadice.

Illuminazione elettrica — Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello Carutti Engel, proprietari degli Hotels: *Trombetta* (à devant Feder) e *Ville* in Genova. — Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.

Per merci e passeggeri dirigersi in Genova all'Amministrazione, Piazza Luccoli, N. 2. Per passeggeri dirigersi anche agli agenti della Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni.

Si ricevono merci e passeggeri per i Porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company. 3183

APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

RUBINAT Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 103.814 di sostanze minerali — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'Oro Francoforte-sul-Meno 1881. — Diploma d'Onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp^a Amsterdam 1883.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. 3 franchi, in Francia.

Mieranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antineuralgiche* del Dottor **Cronier**. 3 fr., in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti.

In Padova presso Pianeri Mauro e Cornelio. 200

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandando abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 4 alla bottiglia. 2998

CREME SIMON

NUOVO Cold-Cream

PER LA BELLEZZA DEL VISO

Guarigione immediata della Scrofulature

Crepacchi-Geloni e di tutte le Alterazioni della Pelle

L. 5, 3, 1,50 Vasetta

SIMON, rue de Provence, 36 PARIS

TUTTI FARMACISTI E PROFUMIERI

IN PADOVA

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO

Studio e Casa traslocati a S. Andrea, 533 I. P.

Assume commissioni per compre vendite, Dinari a Mutuo, Affittanze, Sconti Cambiali, pregando inviare le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.

In Padova presso Merati, Giuseppe Profumiere Via Gallo.